

Notiziario FIDU

Numero 6 – 2018/2019

Si è chiuso un anno di grande espansione per la FIDU: pronti per un 2019 di piena attività in tutta Italia e in molti Paesi

Cari Amici,

come molte organizzazioni, tendiamo ormai a comunicare quasi ogni giorno attraverso Facebook, Twitter o Instagram, oltre che sul nostro sito Internet (www.fidu.it); tuttavia, riteniamo importante continuare a fornire a tutti i Soci e simpatizzanti il rendiconto sulle attività della FIDU anche nella forma di questo Notiziario.

Gli ultimi mesi hanno visto un’ulteriore crescita sia della struttura della Federazione che della sua operatività, dal livello locale a quello internazionale. Questo è stato reso possibile dall’aumento delle iscrizioni e dei contributi individuali, dal lavoro dei Comitati locali e delle Commissioni tematiche e da varie forme di partenariato (dal Memorandum d’Intesa con l’Assemblea Parlamentare del Mediterraneo all’adesione alla Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte, dalla collaborazione con la fondazione Open Dialogue e con il Kazakhstan International Bureau for Human Rights and the Rule of Law ai patti di federazione con altre associazioni).

Oltre alle iniziative realizzate in **Italia** – a **Roma**, a **Milano**, a **Salerno**, a **Bergamo**, a **Bologna** e a **Crotone**, nonché ad **Orvieto** per il Festival cinematografico internazionale sui diritti umani –, tra la metà di agosto e la fine di dicembre abbiamo così potuto svolgere missioni in **Belarus**, in **Kazakistan** e in **Marocco**; abbiamo seguito lo *Human Dimension Implementation Meeting* dell’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa a **Varsavia** e partecipato ad incontri e conferenze a **Ginevra** (alle Nazioni Unite), a **Strasburgo** e a **Bruxelles** (al Parlamento e alla Commissione europei e al Ministero degli Esteri belga).

Sono stati operativi i Comitati locali di **Salerno** e di **Padova**, si è costituito quello di **Terni**, si sono avviati alla costituzione quelli di **Bergamo** e di **Bari**; e si preannunciano quelli di **Lecce**, **Napoli**, **Roma**, **Sarno**, **Torino**, **Treviso** e altri ancora.

Ha iniziato le proprie attività la **Commissione Ambiente e Innovazione**, che ha lanciato fra l’altro un piano di autofinanziamento del programma di sensibilizzazione al diritto all’ambiente nelle scuole, mentre sono proseguiti con incontri e studi quelle della **Commissione Diritti della Persona privata della Libertà**.

Non poco, dunque, siamo riusciti a realizzare nell’anno che si è appena chiuso; ma certamente ancora di più vorremmo riuscire a fare nel nuovo. Grazie al sostegno di tutti voi che leggerete questo resoconto, soffermandovi magari sulle campagne per le quali siete più sensibili, potremo farcela – nonostante ogni difficoltà.

A tutti noi l’augurio di un felice 2019, per la difesa dei diritti umani in Italia e nel mondo!

Celebrato il 70° anniversario della Dichiarazione Universale

Il 10 dicembre 1948, all'indomani degli orrori del secondo conflitto mondiale, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il suo Preambolo considera "il riconoscimento della dignità inherente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili" quale "fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".

La Dichiarazione rappresenta il patrimonio di un processo giuridico, politico e culturale – nel segno della centralità della persona – che è tuttora in atto, ma che deve essere sempre alimentato e mai dato per acquisito, soprattutto alla luce delle gravi violazioni dei diritti umani perpetrati nel mondo, e da alcuni regimi in modo sistematico. In un contesto globale in cui sembrano imporsi formule nazionalistiche a discapito delle libertà fondamentali dell'individuo e della loro necessaria tutela internazionale, il rischio è una contrazione del principio fondamentale della Dichiarazione: la sua universalità ovvero la validità per chiunque in qualsiasi luogo del mondo. Occorre quindi respingere con forza qualsiasi pretesa di applicazione 'relativistica' o 'regionalistica' dei suoi principi, che altro non è che il modo adoperato dai regimi più oppressivi per violare di fatto il diritto internazionale.

Il presidente della FIDU è stato invitato a commentare l'anniversario a Radio Vaticana nel programma "Il mondo alla radio", con Stefano Leszczynski. La registrazione è fruibile a [questo link](#).



Penale morte: più Stati favorevoli alla moratoria

Record di voti il 17 dicembre alla sessione plenaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a favore della Risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni delle pene capitali. Rispetto alla precedente analoga votazione, del dicembre 2016, il numero degli Stati favorevoli è salito da 117 a 121; 32 gli astenuti, mentre in 35 hanno votato contro e 5 non hanno preso parte al voto. Questo rappresenta un passo in avanti verso

il raggiungimento dell'obiettivo dell'abolizione definitiva della pena di morte.

La FIDU, che aveva promosso la campagna "Moratoria Universale 2018 – Fermiamo le Esecuzioni!" con numerose iniziative, ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto e confermato il proprio impegno nella campagna di sensibilizzazione internazionale in materia.

Continua la campagna #SaveAhmad

Sono ormai 121 i Premi Nobel che, in una lettera aperta al "leader supremo" dell'Iran, Ali Khamenei, chiedono la liberazione del medico ricercatore, con cittadinanza iraniana e svedese, Ahmadreza Djalali, la cui salute si è drammaticamente deteriorata in seguito alla detenzione dall'aprile 2016 e alla condanna a morte con la falsa accusa di spionaggio nell'ottobre 2017, senza garanzia di un giusto processo. La lettera aperta è stata presentata il 10 dicembre, a Stoccolma, nel corso della cerimonia di consegna dei Premi Nobel.

In settembre nell'ambito della campagna #SaveAhmad promossa dalla FIDU alcuni membri del Parlamento italiano e di quello europeo (tra i quali il senatore Roberto Rampi, la senatrice a vita Elena Cattaneo e il deputato Riccardo Magi) hanno chiesto alla magistratura iraniana di poter visitare il dottor Djalali in carcere – ma tuttora non è pervenuta risposta.

Attività dei Comitati locali: costituito il Comitato FIDU di Terni, pronto quello di Bari, iniziative a Salerno e a Bergamo

Prosegue la crescita della FIDU nelle diverse regioni italiane, con l'attività dei Comitati locali e la costituzione di nuovi in sinergia tra loro e con la sede nazionale.



Il **19 novembre** si è costituito il Comitato FIDU di **Terni**, che ha eletto i propri organi: presidente David Guiducci, segretario Fabio Luciano, tesoriere Marco Piantoni. A loro e a tutti i soci del nuovo Comitato congratulazioni e auguri di buon lavoro!

È intanto pronto il Comitato di **Bari**, la cui costituzione formale, grazie in particolare all'impegno del socio avvocato Giuseppe Ruscigno, è prevista per gennaio.

Fra i Comitati già operanti, si segnalano quelli di **Padova** (alcuni soci del quale hanno partecipato anche ad iniziative della FIDU a Roma, a Bergamo e a Milano) e di **Salerno**.

Quest'ultimo ha organizzato il **14 settembre**, nel Palazzo di Città di **Salerno**, una conferenza stampa e un incontro pubblico sul 'fine vita' e sulle disposizioni anticipate di trattamento, dal titolo "Testamento biologico e consenso informato – Legge 22 dicembre 2017 n. 219"). Durante la giornata di lavori, presieduti dall'avvocato Fiorinda Mirabile, coordinatrice nazionale dei Comitati locali, sono intervenuti Mariarita Giordano, assessore alle Politiche Giovanili e all'Innovazione (*nella fotografia*), i consiglieri comunali Antonio Carbonaro e Giuseppe Ventura, gli avvocati Americo Montera e Michele Sarno, presidenti rispettivamente dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Salerno, il presidente della FIDU Antonio Stango, il notaio Ida Volpicelli, l'onorevole Guido Milanese, docente di Neuropsichiatria alla Seconda Università di Napoli, il dottor Maurizio Pintore, anestesista rianimatore e responsabile dell'unità operativa di terapia del dolore dell'ASL

di Salerno, l'avvocato Franco Di Paola (*nella fotografia* – difensore di Marco Cappato nel processo per avere aiutato Fabiano Antoniani, noto come DJ Fabo, a suicidarsi in Svizzera), Matteo Mainardi, coordinatore della campagna "Eutanasia" dell'Associazione Luca Coscioni, e – per il Comitato FIDU di Salerno – il co-presidente avvocato Dario Barbiotti, il segretario avvocato Natascia Malinconico e il tesoriere Luigia Mura.

Il **20 novembre** Fiorinda Mirabile ha partecipato a una visita al carcere di **Salerno** ("casa circondariale", per detenuti in attesa di giudizio o condannati con pena o residuo di pena inferiore ai cinque anni), insieme con Rita Bernardini della presidenza del Partito Radicale, Donato Salzano segretario dell'associazione "Maurizio Provenza" e gli avvocati Valentina Restaino, Michele Sarno e Saverio Maria Accarino. La delegazione ha riscontrato una situazione molto difficile, in particolare a causa di sovraffollamento, fatiscenza della struttura e scarsità dell'attività trattamentale. I riscaldamenti erano ancora spenti e nel reparto femminile è stata notata la mancanza di acqua calda, con relativa impossibilità di fare la doccia, mentre in quello maschile la doccia era utilizzabile tre volte a settimana. Scarse le possibilità di istruzione soprattutto per le detenute, mentre alcuni detenuti

maschi possono frequentare un istituto alberghiero. Come in molti luoghi di detenzione italiani, inoltre, sono molto limitate anche le possibilità di lavoro e c'è carenza sia di personale di custodia che di educatori.



Nel pomeriggio dello stesso 20 novembre nel Palazzo di Città di **Salerno** si è svolto un dibattito sulle otto proposte di legge di iniziativa popolare recentemente promosse dal Partito Radicale: su amnistia e indulto; sulla revisione del sistema delle misure di prevenzione e delle informazioni interdittive antimafia e delle procedure di scioglimento dei Comuni per mafia; sulla riforma del sistema di ergastolo ostantivo e del regime del 41 bis e per l'abolizione dell'isolamento diurno; sulla riforma della RAI; sulla riforma delle leggi elettorali nazionale ed europea; per l'abolizione degli incarichi extragiudiziari dei magistrati. Insieme con Fiorenza Mirabile e Rita Bernardini sono intervenuti Antonio Stango, l'assessore Mariarita Giordano, il presidente della Camera Penale avvocato Michele Sarno, gli avvocati Natasca Malinconico e Dario Barbiroli (rispettivamente segretario e tesoriere del Comitato FIDU di Salerno), Donato Salzano (segretario dell'Associazione radicale salernitana "Maurizio Provenza"), Andrea Manzi (giornalista, ex direttore di "Città di Guido Milanese (*nella fotografia*), Raffaele Principe (ex detenuto, che ha portato una testimonianza diretta della vita in carcere), Saverio Maria Accarino (segretario della Camera Penale di Salerno) e Nunziante De Maio (presidente di Assostampa della provincia di Salerno).

Sabato 6 ottobre si sono poste le premesse per la costituzione del Comitato FIDU di **Bergamo**, con un incontro pubblico sul tema "La protezione dei diritti umani e l'infanzia svantaggiata" tenuto nella sala comunale "Ferruccio Galmozzi". Nel corso del dibattito, organizzato da Fiorinda Mirabile con il patrocinio del Comune di Bergamo e della sezione bergamasca dell'Unione delle Camere Penali Italiane, sono intervenuti il vicesindaco avvocato Sergio Gandi, Antonio Stango, il senatore Antonio Misiani (membro della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica), l'onorevole Elena Carnevali (membro della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati), l'avvocato Riccardo Tropea (presidente della Camera Penale di Bergamo), il giudice Alessandra Chiavegatti (*nella fotografia*), Gianni Rubagotti (segretario dell'associazione radicale "Myriam Cazzavillan") e Fabio Menegazzo, presidente del Comitato FIDU di Padova. Come per i convegni di Salerno, sono stati concessi tre crediti formativi per gli avvocati.

La videoregistrazione del dibattito è disponibile a [questo link](#).



La FIDU in Calabria: monitoraggio dei diritti delle persone private della libertà e un accordo di federazione

Il 26 ottobre l'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria ha pubblicato l'elenco dei candidati a Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà, la cui nomina – prevista dalla legge regionale n. 1/2018 – era stata sollecitata fin dal maggio scorso anche dalla FIDU. Sono state ritenute ammissibili ai sensi dell'articolo 4 della legge (“Il Garante regionale è scelto tra persone di specifica e comprovata formazione, competenza ed esperienza nel campo giuridico-amministrativo e nelle discipline afferenti alla promozione e tutela dei diritti umani o che si siano comunque distinte in attività di impegno sociale, con particolare riguardo ai temi della detenzione, e che offrano garanzie di probità, indipendenza e obiettività”) 17 candidature, fra le quali quelle del presidente nazionale della FIDU Antonio Stango e di Giuseppe Candido, segretario dell'associazione con sede in Calabria “Abolire la miseria – 19 maggio”.

Il 2 settembre la FIDU e questa associazione avevano stretto un accordo di federazione, con l'obiettivo di promuovere, nel Mezzogiorno e con particolare riferimento alla Calabria: la conoscenza e il rispetto dei diritti umani; l'abolizione di ogni forma di schiavitù; la tutela dell'ambiente e del territorio; progetti educativi e formativi in materia di legalità, rispetto per l'altro e partecipazione responsabile alla vita sociale.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei luoghi di detenzione, il 15 agosto – in accordo con le autorità competenti – una delegazione composta da Antonio Stango, Giuseppe Candido, Rocco Ruffa (tesoriere dell'associazione “Abolire la miseria – 19 maggio”) e Giovanna Canigiula ha visitato la casa circondariale di Crotone, riscontrando qualche miglioramento rispetto a precedenti visite effettuate dall'associazione e la persistenza di alcune criticità. Positivo il recente aumento del numero di agenti di custodia e sufficienti gli spazi e gli orari di socializzazione, mentre permane l'assenza di possibilità di lavoro: infatti esistono dei laboratori interni, ma non essendo disponibili fondi per retribuire i detenuti ed essendo la retribuzione obbligatoria tali strutture restano inutilizzate. La delegazione ritiene che dovrebbe essere consentito il lavoro anche a titolo gratuito per i detenuti che ne facciano esplicita richiesta o che, in alternativa, vadano stanziate le relativamente modeste cifre necessarie, tenuto conto del fatto che il lavoro volontario contribuisce sia al benessere psicofisico del detenuto che al suo reinserimento nella società esterna dopo la scarcerazione e quindi alla riduzione del rischio di recidiva.

La FIDU e l'associazione “Abolire la miseria – 19 maggio” (che negli ultimi anni ha monitorato la situazione di tutte le dodici strutture penitenziarie della Calabria) continueranno a seguire l'iter per l'elezione del Garante regionale dei diritti della persona privata della libertà, nel cui mandato rientreranno ai sensi della legge anche “le persone ristrette [...] nei centri di prima accoglienza e comunità ministeriali per minorenni, quelle in esecuzione penale esterna, [...] quelle ricoverate nelle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, quelle ricoverate nelle comunità terapeutiche o comunque strutture assimilate, le persone ospitate nei centri di permanenza per i rimpatri previa autorizzazione della Prefettura competente per territorio, quelle presenti nelle strutture sanitarie in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nonché le persone trattenute in qualunque altro luogo di restrizione o limitazione di libertà personale”.



Iniziative della Commissione Ambiente e Innovazione a Roma e a Milano. Avviato il progetto nelle scuole

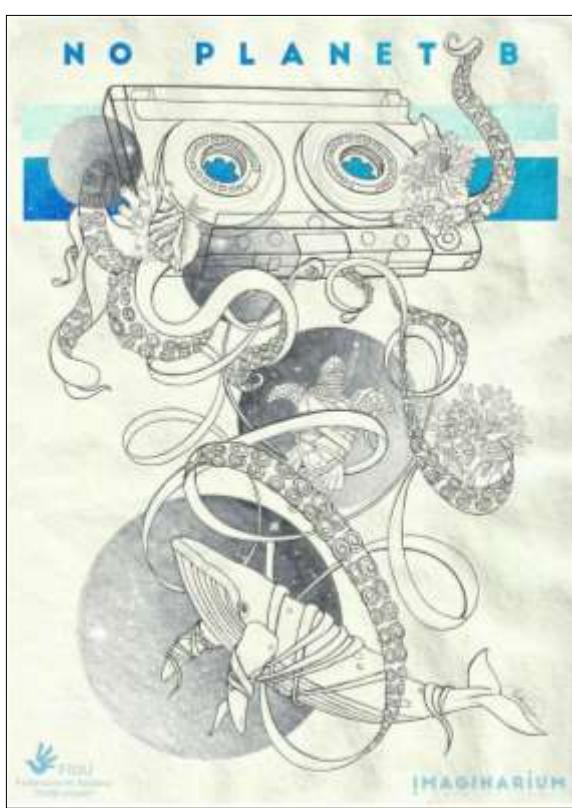
Il 26 settembre si è svolto a **Roma** nella sede nazionale della FIDU (in Via Boezio, 14) il primo incontro ufficiale della nostra Commissione Ambiente e Innovazione, nel quale è stata approvata la programmazione triennale. Presenti all'incontro, con il presidente e la vicepresidente della FIDU, la presidente della Commissione Claudia Laricchia e i

componenti Roberto Rampi, Miriam Cominelli, Nicolas Ballario, Andrea Testa, Valentino Magliaro, Paola Fiore; in collegamento Skype Mark Buckley e Eva Fekete-Keretic.



Stango, di Claudia Laricchia, nonché di Maria Cristina Finucci (artista, architetto e designer, nota principalmente per aver fondato, nel 2013, il *Garbage Patch State* – isole nel Pacifico completamente ricoperte di plastica) e di Francesca Pasquinucci (titolare e *visual designer* dell'Imaginarium Creative Studio).

L'11 ottobre la Commissione ha quindi presentato il programma nella sala "Caduti di Nassirya" del Senato, in una conferenza stampa che ha visto gli interventi della senatrice Assuntela Messina (membro della Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato della Repubblica), di Antonio



La Commissione svolgerà attività concentrate sul diritto umano all'ambiente in 5 settori principali (agroalimentare; energie rinnovabili; *smart cities*; turismo sostenibile e scuola) e 3 modalità trasversali (sensibilizzazione, anche attraverso arte, creatività e digitale; innovazione; relazioni istituzionali e internazionali).

Nel corso della conferenza stampa è stato mostrato un video realizzato su musiche originali composte ed eseguite da Eva Fekete-Keretic (formatrice, cantante, autrice, direttore di "Many Children One World" e *climate leader*), è stata annunciata la *testimonial* d'eccellenza Greta Thunberg (la quindicenne svedese celebre ormai in tutto il mondo per i suoi appelli per la riduzione delle emissioni di carbonio e per uno sviluppo sostenibile) ed è stato presentato il primo di una serie prevista di dodici manifesti dedicati all'ambiente. Intitolato "NO PLANET B", il manifesto (che qui riproduciamo) è stato realizzato

dall'*Imaginarium Creative Studio* di Francesca Pasquinucci e Davide Giannoni e trae spunto dal ritrovamento in mare di un'audiocassetta, un oggetto tipico di decenni passati e che – come molta altra plastica – può costituire una grave forma d'inquinamento marino.

Nel pomeriggio di sabato **1° dicembre** la FIDU è stata ospite della School of Management dell'Università LUM Jean Monnet nella bellissima Villa Clerici di Milano, per il lancio di YE4E – "Youth Empowerment 4 Environment": il progetto per le scuole promosso dalla Commissione Ambiente e Innovazione, che prevede un modello educativo centrato sulla sostenibilità ambientale. Nel corso dell'evento è stato firmato un accordo di collaborazione per lo svolgimento di tale programma tra la Federazione e la *Sustainable Development*

School della Cooperativa Sociale Camelot. Gli studenti riceveranno un'offerta formativa basata su tre pilastri: *mindfulness* (attenzione e consapevolezza); arte e creatività; digitale.

All'evento di lancio del progetto ha partecipato anche No Curves, il più famoso *tape artist* italiano (www.facebook.com/nocurves/), che per l'occasione ha realizzato il secondo manifesto della Commissione. A presentare No Curves e l'opera, in cui l'attivista Greta Thunberg è vista come una guerriera moderna, il nostro socio Nicolas Ballario, giornalista e conduttore radiofonico di trasmissioni su cultura ed ambiente (*nella fotografia*).

L'evento di Milano, nel corso del quale è stata anche inaugurata la mostra *On My Mi(la)nd* della fotografa Elena Galimberti, è stato patrocinato da [The Climate Reality Project Europe](#) di Al Gore e sostenuto dalla startup "So Lunch" di Luisa Galbiati, dalla School of Management dell'Università LUM, da Vitamine D, da Perpetua /[Alisea](#), dall'Associazione Pugliesi a Milano e dal Centro TenerAmente Mindfulness.



Il progetto YE4E con le scuole è “una sperimentazione che vuol dar potere ai giovani italiani, attraverso l’arte, di prendersi cura del Pianeta” – dichiara Claudia Laricchia, presidente della Commissione Ambiente e Innovazione. A finanziarlo concorrerà la vendita del gioiello “**No Planet B**” disegnato da Ilaria Quotta per Arte Facta, ispirato al manifesto FIDU di Imaginarium Creative Studio e realizzato in edizione limitata. Il suo ricavato ci consentirà quindi di raggiungere moltissimi giovani nelle scuole di diverse città d’Italia, per ispirarli e motivarli ad agire.



Il gioiello è disponibile online su www.artefacta.it/prodotto/no-planet-b-jewel/

I soci della FIDU interessati a far parte della Commissione Ambiente e Innovazione e a collaborare a questo progetto (promuovendo iniziative di sensibilizzazione nelle scuole di qualsiasi città italiana), oppure ad altre nostre attività per il diritto ambientale, sono invitati a segnalare la propria disponibilità e le proprie competenze scrivendo a segreteria@fidu.it.

*

Sul nostro impegno per il diritto all’ambiente un articolo a firma di Mario Sammarone è stato pubblicato in ottobre sul quotidiano “L’Opinione” con il titolo [La FIDU per un armonico utilizzo delle risorse naturali](#).

Monitoraggio e difesa dei diritti umani in Kazakistan

La FIDU segue con particolare attenzione la situazione dei diritti umani in Paesi con i quali l'Unione Europea ha importanti accordi di partenariato. Uno di questi è il Kazakistan, dove dal 22 al 26 agosto, in collaborazione con il *Kazakhstan International Bureau for Human Rights and the Rule of Law*, abbiamo svolto una terza missione di incontri con la società civile e le autorità di governo, in uno spirito di dialogo costruttivo. La nostra delegazione, composta da Antonio Stango e dai membri del Parlamento federale svizzero Claude Béglé e Carlo Sommaruga, è stata accompagnata dal giornalista Patrick Chuard (della "Tribune de Gèneve" e di "24 heures") e dal fotografo ucraino Sergii Kharchenko e ha visitato Pavlodar e la capitale Astana. Qui ha incontrato, oltre a numerosi attivisti, il commissario per i diritti umani Askar Shakirov, il viceministro degli Esteri Roman Vasilenko (nella fotografia, il Ministero degli Esteri), il capo del Dipartimento investigativo dell'Ufficio nazionale per il contrasto alla corruzione Sergey Perov, il presidente del Comitato per l'esecuzione delle pene del Ministero dell'Interno Meyram Ayubayev e la rappresentante della Procura Generale Olesya Keksel.



Un ampio servizio sulla missione firmato da Patrick Chuard è stato pubblicato il 6 settembre dal quotidiano svizzero "24 heures".

Kazakhstan

On torture en secret dans un pays ami de la Suisse

Carlo Sommaruga et Claude Béglé ont écouté des victimes de mauvais traitements au Kazakhstan. En complément à un voyage économique de Johann Schneider-Ammann en juillet

Il rapporto completo sulla missione – aggiornato con la notizia della condanna il 22 ottobre di Iskander Yerimbetov (uno dei più noti detenuti per motivi politici) a sette anni di detenzione, è disponibile online in inglese e in russo:

http://fidu.it/wp-content/uploads/2018/10/Updated_Report_Visit_to_Kazakhstan_August_2018_ENG-2.pdf
http://fidu.it/wp-content/uploads/2018/11/Updated_Report_Visit_to_Kazakhstan_August_2018_RU.pdf

Incontri a Roma sui diritti umani nei territori occupati dell'Ucraina, in Russia e in Kazakistan e per una 'legislazione Magnitsky'

Il 20 e il 21 settembre a Roma si è svolta un'iniziativa congiunta della FIDU e della fondazione Open Dialogue per presentare a parlamentari italiani e organizzazioni della società civile alcuni dati sulla situazione dei diritti umani nei territori occupati dell'Ucraina, in Russia e in Kazakistan nonché il caso dei cittadini ucraini detenuti politici in Crimea, nel Donbass e sul territorio della Federazione Russa.

Una delegazione composta da Antonio Stango, Paola Gaffurini (*advocacy officer* di Open Dialogue), Oleksandra Matviychuk (direttrice del *Center for Civil Liberties* di Kiev e coordinatrice di "Evromaidan SOS") e Maigul Sadykova (attivista per i diritti umani in Kazakistan) ha incontrato fra gli altri i membri della Commissione Esteri del Senato Vito Rosario Petrocelli (presidente) e Alessandro Alfieri, i deputati Lia Quartapelle ed Erasmo Palazzotto e il nostro socio senatore Roberto Rampi – che pochi giorni dopo è stato eletto membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. Con l'occasione si è introdotta anche la campagna internazionale a sostegno dell'adozione in Italia e a livello di Unione Europea del *Global Magnitsky Act*: uno strumento legislativo – in vigore negli Stati Uniti e con alcune varianti in Canada, Estonia, Lettonia, Lituania e Regno Unito – che sanziona individui responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e atti di corruzione in qualsiasi Paese, con misure quali il congelamento dei beni e il diniego del visto di entrata.

La delegazione ha incontrato inoltre Giulia Groppi, *lobbying and policy senior officer* di Amnesty International Italia, e partecipato, con interventi di Antonio Stango e Oleksandra Matviychuk, al convegno sul tema "Il diritto alla pace – Italia ponte di pace per un'Europa più forte e stabile" svoltosi nella Sala Zuccari del Senato.

Moderato da Maria Gabriella Mieli (vicepresidente di WFWP – *Women Federation for World Peace Italia*), il convegno ha visto gli interventi fra gli altri di Carlo Zonato (presidente di UPF – *Universal Peace Federation Italia*), dei senatori Roberto Rampi e Valeria Fedeli, di Marco Ricceri (segretario generale di EURISPES – Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali) e di Raffaella Di Marzio (direttrice di LIREC – Centro Studi sulla Libertà di Religione Credo e Coscienza).



Incontri a Bruxelles al Parlamento e alla Commissione europei e al Ministero degli Esteri del Belgio



Europeo Tomáš Zdechovský (al centro nella fotografia) e Jávor Benedek, diplomatici di rappresentanze permanenti di alcuni Stati presso l'Unione Europea e responsabili del Servizio Europeo per l'Azione Esterna e della Direzione Diritti Umani e Democrazia del Ministero degli Esteri del Belgio. Sono state evidenziate le detenzioni di massa e le persecuzioni politiche nei confronti di manifestanti pacifici e sostenitori del movimento di opposizione “Democratic Choice of Kazakhstan” (DCK), recentemente bandito da una corte perché considerato “estremista”. La FIDU, con riferimento all'Accordo rafforzato di partenariato e di cooperazione tra l'UE e il Kazakistan, che contiene clausole sullo Stato di diritto, chiede che i programmi di cooperazione finanziati dall'Unione Europea includano un costante monitoraggio delle violazioni dei diritti umani.

La FIDU a Ginevra al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite



del Mediterraneo con la quale la FIDU ha un rapporto di collaborazione basato su un memorandum d'intesa.

Nel pomeriggio del 23 novembre il presidente della FIDU è intervenuto nel dibattito collaterale – moderato da Lyudmyla Kozlovska – sul tema del ruolo dei parlamentari nella difesa dei diritti umani e dello Stato di diritto, insieme con il deputato polacco [Marcin Świecicki](#), il senatore Roberto Rampi, l'avvocato moldava Ana Ursachi e il deputato federale svizzero Claude Béglé.

Il 6 e il 7 novembre la FIDU e la Fondazione Open Dialogue (ODF) hanno presentato a diversi interlocutori qualificati a Bruxelles i loro ultimi rapporti sulla situazione dei diritti umani in Kazakistan, focalizzati sulla libertà di espressione, sul diritto di associazione e sul diritto al giusto processo. Il presidente della FIDU e la presidente della ODF, Lyudmyla Kozlovska, coadiuvati da Gaini Yerimbetova, madre del prigioniero politico Iskander Yerimbetov, e dalla sorella di lui Bota Jardemalie, avvocato e rifugiata politica in Belgio, hanno incontrato i membri del Parlamento

Il 22 e il 23 novembre a Ginevra la FIDU è stata presente al Forum delle Nazioni Unite su “Diritti umani, democrazia e Stato di diritto” al *Palais des Nations*. Si è trattato di un’importante occasione di interazione fra istituzioni internazionali, rappresentanti ufficiali degli Stati e organizzazioni della società civile.

Da segnalare che una delle sessioni del Forum è stata moderata dall’ambasciatore Sergio Piazza, segretario generale dell’Assemblea Parlamentare

Missione in Bielorussia a sostegno della campagna per la moratoria universale delle esecuzioni

A fine novembre la FIDU ha svolto una missione di sensibilizzazione sulla pena di morte in Bielorussia, in vista del voto all'Assemblea Generale dell'ONU sulla biennale Risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali, fissato per il 17 dicembre. La Bielorussia è infatti l'unico Paese europeo che non solo conserva ancora la pena di morte nel proprio ordinamento, ma esegue anche le condanne e per questo non può fare parte del Consiglio d'Europa (a differenza della Federazione Russa, che ha in vigore una moratoria delle esecuzioni per legge fin dal 1996).

La delegazione della FIDU – composta da Antonio Stango, il senatore Roberto Rampi, la vicepresidente Eleonora Mongelli e il segretario generale Sabrina Gasparrini – ha avuto una serie di incontri con vari interlocutori istituzionali, tra i quali parlamentari appartenenti al gruppo di lavoro della Camera dei Rappresentanti per lo studio della questione della pena di morte, il viceprocu-



ratore generale della Repubblica Aleksey Stuk (*al centro nella fotografia*), i capi del Dipartimento per la supervisione della legalità delle decisioni giudiziarie in materie penali Vladimir Turko e del Dipartimento per la supervisione della legalità dell'esecuzione delle condanne penali Yuriy Goroshko, il vicecapo del Dipartimento legale internazionale Igor Romanenko e il procuratore dello stesso Dipartimento Olga Gorchakova.

Gli incontri sono stati facilitati dall'ambasciatore d'Italia a Minsk Mario Baldi e dal primo segretario Paolo Tonini, che hanno accompagnato la delegazione della FIDU. Nella residenza dell'ambasciatore si è poi svolto un incontro con esponenti della società civile: Andrey Paluda, coordinatore della campagna contro la pena di morte della ONG Vyasna (“Primavera”), Oleg Ageev, vicepresidente dell'Associazione di Giornalisti della Bielorussia e lo scrittore Valery Filipov, autore di libri sulla pena di morte. Infine, la delegazione ha incontrato Anna Kano-patskaya, una degli unici due membri relativamente indipendenti del Parlamento bielorusso.

La FIDU ha riscontrato una certa disponibilità da parte delle autorità bielorusse a procedere in un prossimo futuro verso l'abolizione, anche tenendo conto del fatto che secondo recenti sondaggi circa il cinquanta per cento della popolazione sarebbe ormai favorevole – sebbene su questioni fondamentali di diritto riteniamo che gli organi legislativi debbano assumersi la responsabilità di operare delle riforme non attendendo passivamente l'evoluzione sociale, ma favorendola attraverso il dibattito pubblico e l'informazione. Continueremo a mantenere aperto il dialogo con la Bielorussia, per sollecitare sia il rispetto dei diritti civili (in particolare in campi quali la libertà di espressione e di associazione e l'effettiva possibilità per i cittadini di eleggere i propri rappresentanti, in un Paese governato rigidamente dal 1994 da Alexander Lukashenko senza concrete possibilità di opposizione) che la moratoria delle esecuzioni, con l'obiettivo dell'abolizione. Questo, come ha ricordato il senatore Rampi anche nella sua qualità di membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, consentirebbe alla Bielorussia l'avvicinamento a questa importante comunità continentale.

In sede di votazione all'Assemblea Generale dell'ONU della Risoluzione sulla moratoria universale delle esecuzioni, la Bielorussia si è poi astenuta, come aveva fatto nel 2016.

Marocco: incontri a Rabat, nel Sahara Occidentale, a Casablanca e al Forum di Marrakech su migrazioni e sviluppo



Dal 5 all’8 settembre una delegazione composta dal giornalista Domenico Letizia, dall’avvocato Margherita Cattolico (rispettivamente presidente e segretario dell’IREPI – Istituto di Ricerca di Economia e Politica Internazionale) e dal presidente della FIDU ha visitato il Marocco per una serie di incontri con ONG e rappresentanti istituzionali. Nella capitale Rabat la delegazione ha avuto una riunione con dirigenti del Consiglio Nazionale dei Diritti Umani (CNDH), che hanno evidenziato la presenza nel Paese di numerose associazioni che si occupano della materia e citato il ruolo positivo della commissione per l’equità e la riconciliazione, che si occupa del risarcimento dei danni subiti da vittime di violazioni dei diritti fondamentali. Secondo il CNDH, la Costituzione del 2011 ha rappresentato una svolta importante per la promozione dei diritti umani in Marocco, in particolare attraverso l’impegno ad armonizzare la legislazione del regno con le disposizioni delle convenzioni internazionali ratificate. Durante l’incontro, Antonio Stango ha portato la discussione sul tema della pena di morte, che è ancora presente nel Codice Penale del Marocco ma non viene eseguita dal 1993: il Paese può quindi essere considerato abolizionista di fatto, sebbene le corti emettano ancora sentenze capitali. Nel 2016 il Marocco si è astenuto sulla Risoluzione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la moratoria universale delle esecuzioni e ha mantenuto tale posizione quest’anno; tuttavia, il CNDH prevede che a breve una riforma ridurrà il numero di reati per i quali la pena capitale può essere comminata.



La delegazione si è poi recata nel Sahara Occidentale del Marocco: già colonia spagnola, questo territorio sulla costa atlantica fu annesso dal Marocco nel 1975 ma l’anno dopo il Fronte Polisario, che ne controlla circa il 20 per cento ed è sostenuto dall’Algeria, proclamò la nascita di una “Repubblica Araba Democratica dei Sahrawi” (RASD). Le due parti, Marocco e Polisario, non hanno mai trovato un accordo sui termini di un referendum di autodeterminazione richiesto dal Polisario e la situazione permane tesa, mentre il regno ha investito molto per lo sviluppo dell’area. Dati e problemi aperti sono stati illustrati alla delegazione dal *wali* (governatore) della regione Laâyoune Sakia El Hamra, Yahdih Bouchaab, dal sindaco di Laâyoune Moulay Hamdi Ould Al-Rasheed, da Aicha Dulhi (*nella fotografia in alto*), presidente dell’Osservatorio del Sahara per la Pace, la Democrazia e i Diritti Umani e da altri interlocutori. Infine, a Casablanca si è svolto un incontro con Serge Berdugo, segretario generale del Consiglio delle Comunità Ebraiche del Marocco.

Dal 5 al 7 dicembre il presidente della FIDU, su invito del governo del Marocco, ha invece potuto seguire a Marrakech il Forum Globale su Migrazioni e Sviluppo, dove – alla vigilia della firma del “Global Compact for Migration” (il patto mondiale per una migrazione “disciplinata, sicura, regolare e responsabile”) – hanno interagito su una delle maggiori sfide del nostro tempo rappresentanti di governi, organizzazioni internazionali, comunità locali (*nella fotografia, l’intervento di Valérie Plante, sindaco di Montreal*) ed esperti di decine di Paesi.

La FIDU al Festival internazionale sui diritti umani “Diritti a Orvieto”: film, mostre, conferenze



La FIDU è stata tra i co-promotori di “Diritti a Orvieto”, terza edizione dello *Human Rights International Film Festival*, svolto nella città umbra dal 1° al 4 novembre. Oltre che opere cinematografiche – nelle categorie lungometraggi e cortometraggi – la manifestazione ha offerto mostre, convegni, incontri tematici e presentazioni di libri, “in uno spirito di condivisione e partecipazione del territorio” per contribuire (come hanno affermato gli organizzatori) a “generare un pensiero di libertà, senza il quale non avremo la libertà di pensiero necessaria per immaginare un futuro ampiamente sostenibile”.

L’ampio programma, con oltre cento eventi, è stato presentato il 25 ottobre in una conferenza stampa al teatro Mancinelli dal direttore artistico del festival Francesco Coradio, dal produttore Alfredo Borrelli, dall’assessore del Comune di Orvieto Roberta Cotigni e dalla consigliera dell’associazione TEMA Emanuela Leonardi. Intervenendo in tale conferenza stampa, Antonio Stango ha spiegato come la nostra federazione si occupa di tutti i diritti umani per tutti, in

Italia e in molti altri Paesi. Il 3 novembre nello storico Palazzo dei Sette si è poi tenuta una tavola rotonda – moderata dalla giornalista Valentina Parasecolo – sullo ‘stato di salute’ dei diritti umani. Dopo il saluto di Pier Giorgio Oliveti, segretario generale di *Cittaslow International*, Elena Carletti, sindaco di Novellara, ha testimoniato del progetto di integrazione che la sua comunità porta avanti da anni; il presidente della FIDU ha analizzato la situazione attuale a livello globale della pena capitale, evidenziando come, oltre ad essere crudele, inumana e degradante, non rappresenta mai un deterrente e ha poi parlato delle nuove iniziative per il diritto ambientale; Gian Carlo Bruno, ricercatore di diritto internazionale del CNR, partendo dall’esperienza di un network antidiscriminazione ha parlato del ruolo dei difensori dei diritti umani nelle nostre comunità locali; Antonio Pavolini, esperto di nuovi media e tra i fondatori dell’*Aaron Swartz Day Italia*, ha affrontato il tema dei diritti digitali. La presenza della FIDU al Festival è stata assicurata anche dalla vicepresidente Eleonora Mongelli, dal tesoriere Vincenzo Vitulli e dai tirocinanti Francesca D’Uva e Steve Arinze; è stato inoltre allestito uno stand con materiale informativo.

Dopo tre giorni di proiezioni, alle quali tutti hanno potuto assistere gratuitamente, la giuria ha assegnato il premio per il miglior lungometraggio a *Alla salute*, di Brunella Fili (<https://www.cinemaitaliano.info/allasalute>), con la seguente motivazione: “Con un linguaggio ironico, sempre lieve e a tratti crudele, mette in scena un sud del mondo, in cui l’apertura e la comunità sono parte integrante della cura. Utilizzando una grammatica di ripresa social, capovolgendo l’estetica del selfie in modo puntuale e sensibile, raccontano il cancro, un tabù che ciascuno di noi conosce, e che continua a suscitare paura, pudore e vergogna. Attraverso la parola, che ci rende umani, Difino e Lila mostrano con coraggio, realismo e ironia la fatica necessaria per affrontare l’impresa di approdare all’altra sponda del mare e del male”.

Il premio per il miglior cortometraggio è andato a *Breathing*, di Farshid Ayoobinejad: “Per l’incisività e la poesia nel trattare una tematica universale come quella del lavoro sommerso, attraverso la riuscita alchimia tra immagini, suoni e una drammaturgia rigorosa”.

Premi Sacharov: liberato in Venezuela Lorent Saleh; ancora detenuto in condizioni inumane in Russia Oleg Sentsov

Il 13 ottobre il dissidente Lorent Saleh, membro dell'opposizione democratica del Venezuela che dal 2014 era detenuto a Caracas e sottoposto a pesanti torture sia fisiche che psicologiche, Premio Sacharov 2017, è stato rilasciato e trasferito immediatamente in Spagna. La FIDU aveva contribuito a dare voce alla sua lotta nonviolenta, diffondendo anche sue lettere dal carcere.

Nell'apprendere la notizia e nel condividerne la soddisfazione con Saleh e la sua famiglia, la FIDU ha invitato la comunità internazionale a continuare a fare pressione contro le sistematiche violazioni dei diritti umani in Venezuela.

Il 12 dicembre Lorent (*nella fotografia con la vicepresidente della FIDU Eleonora Mongelli*) è stato protagonista a Roma di un evento nella sede di rappresentanza del Parlamento Europeo in occasione del conferimento a Strasburgo del Premio Sacharov 2018 al regista ucraino Oleg Sentsov. Questi, arrestato nel 2014 dalle forze di occupazione russe della Crimea, condannato a 20 anni di carcere per essersi opposto all'invasione della sua regione, non ha potuto ritirare il premio essendo detenuto in una colonia penale artica russa. La FIDU partecipa quindi alla campagna internazionale per la sua liberazione.



La FIDU a Strasburgo sul futuro dei diritti umani

Nell'ambito delle iniziative per il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il 12 dicembre il presidente della FIDU è stato relatore a Strasburgo al Parlamento Europeo nella conferenza "L'Europa e il futuro dei diritti umani", organizzata dalla *Universal Peace Federation* in collaborazione con la parlamentare europea francese Patricia Lalonde (ALDE – Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa). L'evento si è aperto con un minuto di silenzio per le vittime dell'attacco terroristico avvenuto

la sera prima nel centro di Strasburgo. Dopo i saluti di Dieter Schmidt, rappresentante dell'UPF per l'Europa centrale, e di Katsumi Otsuka, presidente dell'UPF per l'Europa e il Medio Oriente, Willy Fautré, direttore di *Human Rights Without Frontiers* ha parlato della minaccia dell'islamismo, evidenziando il pericolo della "salafizzazione". Tomáš Zdechovský, eurodeputato della Repubblica Ceca (Partito Popolare Europeo), ha espresso la propria determinazione a denunciare le violazioni e difendere i diritti delle minoranze senza compromessi, nonostante la relativa indifferenza di molti parlamentari. Aaron Rhodes, ex direttore esecutivo della *International Helsinki Federation for human rights* e autore del libro *The Debasing of Human Rights: How Politics Sabotage the Ideal of Freedom* ("Lo svilimento dei diritti umani – come la politica sabota l'ideale della libertà"), ha affermato che i principi fondamentali degli articoli 1 e 2 della Dichiarazione Universale sono stati in parte contraddetti dalla lista dei diritti economici e sociali. Antonio Stango ha ricordato che la Dichiarazione ha come fondamento essenziale proprio l'universalità dei diritti, il che giustifica che in alcuni casi istituzioni internazionali intervengano quando un governo li violi; mentre l'approccio universalista è minacciato dall'adozione da parte di regimi oppressivi di legislazioni e prassi limitative dei diritti con la pretesa di "valori tradizionali" relativistici. Fra gli altri relatori, Adrian Holderegger, Peter Zoehrer (direttore esecutivo del Forum per la Libertà Religiosa), Jacques Marion (vicepresidente dell'UPF per l'Europa e il Medio Oriente), Diana Constantiniou, Farida Valiullina e Carolyn Handschin (direttrice degli uffici presso le Nazioni Unite della Federazione delle Donne per Pace Mondiale).

Notizie in breve

- Il 4 ottobre la rivista online “Periodico Italiano” ha pubblicato un’intervista a Eleonora Mongelli, vicepresidente della FIDU e coordinatrice delle iniziative contro la pena di morte nel mondo. La si può leggere a questo link: [Arrestiamo le esecuzioni capitali](#)
- Il 10 ottobre, **Giornata mondiale contro la pena di morte**, abbiamo diffuso tramite web un video messaggio di Oliviero Toscani che, nel sostenere la FIDU, denuncia con forza le condizioni dei detenuti nei bracci della morte, avendone visitati negli Stati Uniti: <https://fidu.it/giornata-mondiale-contro-la-pena-di-morte/>
- L’11 ottobre si è tenuta nella nostra sede nazionale a **Roma** una riunione informale dei soci, come da convocazione inviata per e-mail. Presenti Antonio Stango, Eleonora Mongelli, Natascia Malinconico, Maria Petrone, Vito Paolo Quinto, Steve Arinze, Francesco Costantino, Francesca D’Uva, Giulia Del Ministro e Giulia Burchi, si è discusso delle diverse campagne in corso, del ruolo delle Commissioni e dei Comitati locali, delle sinergie già avviate con altre realtà associative e delle prossime missioni di monitoraggio.
- In occasione della visita di Stato in **Russia** del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del suo incontro con il presidente Putin, il 24 ottobre, la FIDU e la Fondazione *Open Dialogue*, insieme con il senatore Roberto Rampi, hanno promosso una lettera aperta con la richiesta di sollevare il caso dei circa settanta prigionieri politici ucraini detenuti nel territorio della Federazione Russa, nonché nella Crimea sotto occupazione, illegalmente e in gravi condizioni. Tra i firmatari, i senatori Alessandro Alfieri ed Emma Bonino e i deputati Riccardo Magi e Lia Quartapelle.
- Il 9 novembre, anniversario della caduta del **Muro di Berlino** nel 1989 (quando il portavoce del Partito Comunista della DDR annunciò l’apertura dei valichi di frontiera tra le due parti di Berlino “*ab sofort*” – “da subito”), il programma “Il mondo alla radio” di Radio Vaticana ha intervistato Antonio Stango, protagonista nel giugno del 1989 di una manifestazione nonviolenta presso il Muro con l’insegna “Unire l’Europa nella libertà e nella democrazia”. L’intervista è ascoltabile a questo link: [29 anni dalla caduta del Muro di Berlino](#).
- Il 29 novembre a **Bologna**, a cura del tesoriere Vincenzo Vitulli, la FIDU ha allestito uno stand di informazione e promozione (*nella fotografia*) al Paladonna sulla nostra campagna [#UNmoratorium18](#), in occasione del concerto del gruppo musicale britannico *Editors*. L’iniziativa è stata possibile grazie al nostro partner *DNA concerti*.



• Il 21 dicembre a **Roma** la FIDU ha partecipato, su invito dell’associazione organizzatrice “Africa nel cuore”, a una manifestazione di gruppi della diaspora camerunense per denunciare il sistema dittoriale del presidente del Camerun Paul Biya, al potere da 36 anni nel Paese considerato uno dei più corrotti del mondo dai rapporti di *Transparency International*. Le ultime elezioni presidenziali, tenute il 7 ottobre, sono state caratterizzate da pesanti irregolarità, mentre continua una repressione violenta e vi sono rischi di guerra civile.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Contro la schiavitù, in Mauritania e ovunque nel mondo: la FIDU mercoledì 13 febbraio al Senato con Biram

Il 31 dicembre abbiamo appreso con sollievo della liberazione appena avvenuta di **Biram Dah Abeid**, detenuto dal 9 agosto a Nouakchott, capitale della Mauritania, per la sua incessante attività politica e nonviolenta contro l'autoritarismo e la piaga della schiavitù nel suo Paese. In settembre Biram, presidente dell'Iniziativa per la Rinascita dell'Abolizionismo della schiavitù (IRA – Mauritania) era stato eletto al Parlamento; sarà ora candidato per le elezioni presidenziali di quest'anno sfidando l'attuale presidente Mohamed Ould Abdel Aziz, al potere dal 2008 in seguito a un colpo di Stato.

Biram, noto a livello mondiale e premiato dalle Nazioni Unite, definito anche “il Gandhi della Mauritania”, interverrà al convegno internazionale **“La schiavitù nel XXI secolo”** che come FIDU stiamo organizzando e che si terrà a Roma, nella Sala Zuccari del Senato della Repubblica in Palazzo Giustiniani, mercoledì 13 febbraio dalle 9.30 alle 13.30. Il programma dettagliato sarà diffuso nelle prossime settimane.

I Soci interessati a partecipare al convegno sono pregati di segnalarlo al più presto scrivendo a segreteria@fidu.it per consentirci di predisporre, d'intesa con gli uffici del Senato, la necessaria autorizzazione all'ingresso. Allo stesso indirizzo e-mail possono scriverci quanti sono disponibili a collaborare per la migliore riuscita dell'evento.

L'articolo 4 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e l'articolo 8 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici del 1966 vietano la schiavitù in tutte le forme e nessuno Stato la considera oggi legale. Pertanto, agli occhi di molti la schiavitù non è ormai che un fenomeno storico, lontano dalla nostra epoca; tuttavia, il *Global Slavery Index* del 2016 indica che oltre 40 milioni di persone nel mondo sono costrette al lavoro in condizioni servili, o intrappolate nella schiavitù del debito, del matrimonio forzato o della tratta di esseri umani. L'*International Labour Organization* stima che i lavori forzati generino proventi illeciti per 150 miliardi di dollari l'anno: la seconda fonte di profitto della criminalità organizzata, dopo le droghe.

*

Sabato 26 gennaio a **Roma**, all'Off/Off Theatre in Via Giulia, 20, si terrà una presentazione del libro *Il lungo inverno democratico nella Russia di Putin*. Interverranno Yuri Guaiana, curatore, e Antonio Stango, autore del saggio “Dal totalitarismo ideologico all'autoritarismo post-sovietico”.

*

Il socio Domenico Alessandro De' Rossi, presidente della Commissione **Diritti della Persona privata della Libertà**, rappresenterà la FIDU l'8 e il 9 febbraio a **Firenze** intervenendo al convegno “Carcere e giustizia, ripartire dalla Costituzione. Rileggendo Alessandro Margara”.

*

Dal 27 febbraio al 1° marzo si terrà a **Bruxelles** il **7º Congresso Mondiale contro la pena di morte**. La FIDU, membro della *World Coalition Against the Death Penalty*, sarà presente anche con un proprio stand. La partecipazione è gratuita, mentre le spese di viaggio e soggiorno sono a carico di ciascuno. A chi intende essere presente consigliamo di registrarsi fin d'ora online, a questo link: <http://congres.ecpm.org/en/registration-form/>

*

I soci interessati a partecipare a incontri o a missioni internazionali della FIDU, che desiderano utilizzare la sede nazionale a Roma in Via Boezio per riunioni o che intendano candidarsi a svolgere un periodo di tirocinio possono segnalarlo scrivendo a segreteria@fidu.it. Ringraziamo, a questo proposito, i tirocinanti Steve Arinze, Francesco Costantino e Francesca D'Uva nonché la volontaria Alessandra Zini – tutti e quattro laureati e successivamente diplomati in un master della SIOI – che hanno assicurato la propria fattiva collaborazione negli ultimi mesi e che continueranno a seguire la FIDU anche dopo il termine del loro incarico.